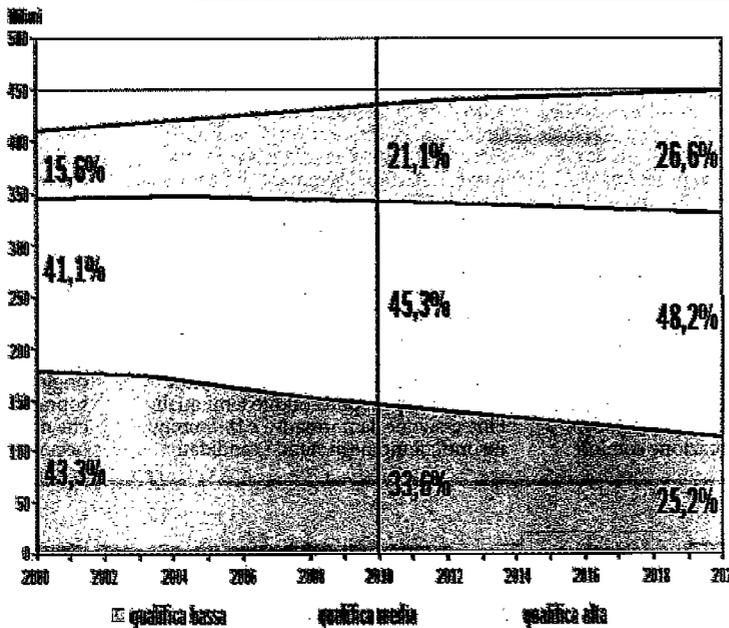


è lavoro

Lavoro 2020



Il mercato nell'Europa del futuro: cresce la richiesta di manager e tecnici qualificati, cala quella degli operai

DI LISA RUSTICO
E MICHELE TIRABOSCHI

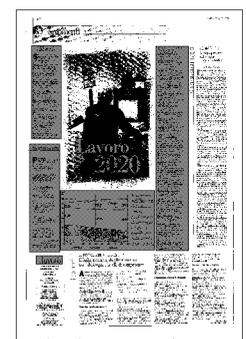
Sette milioni di nuovi posti di lavoro da qui al 2020. Per lo più altamente qualificati. Nel settore dei servizi. Tendenzialmente concentrati in occupazioni manageriali e tecniche. Sono i risultati delle ultime indagini del Cedefop, la agenzia europea per la formazione. Nel prossimo decennio avremo più occupazione di quanta ce ne sia oggi. Le rilevazioni europee registrano tuttavia la difficoltà delle imprese a trovare lavoratori adeguatamente preparati. Lavoratori aggiornati, qualificati e con le giuste competenze. Un mercato del lavoro in crescita, dunque, caratterizzato da innovazione, lavori ad alta intensità di conoscenza, ma costretto a fare i conti con una

forza lavoro che non riesce a stare al passo con i cambiamenti del mondo del lavoro.

Il mercato del lavoro sarà tendenzialmente polarizzato, con il 42% della occupazione totale costituito da lavori di alto e altissimo livello, di contenuto specialistico, tecnico, professionale. Cresceranno anche le occupazioni elementari, che tuttavia arriveranno a rappresentare solo l'11% del totale, avendo registrato un

aumento dell'1% dal 2000. I lavori di routine saranno invece spiazzati dalla globalizzazione o dalla innovazione tecnologica. Le imprese avranno bisogno di sostituire 73 milioni di lavoratori che, per la pensione o altri motivi, usciranno dal mercato del lavoro. Nel prossimo decennio richiederanno 16 milioni di

persone altamente qualificate in più, e oltre 3,5 milioni di lavoratori con un livello medio di qualificazione. Saranno invece ben 12 milioni in meno i lavoratori poco o per nulla qualificati. Cresceranno di 2 milioni i posti di lavoro nei servizi, come il commercio, la sicurezza, il catering e i servizi di cura. Sempre meno richiesti saranno gli impiegati (1 milione in meno). Si perderanno più di 4 milioni di posti nelle occupazioni manuali mentre aumenteranno di 2 quelle elementari, a basso contenuto



di specializzazione. Dal lato della forza lavoro (si veda la figura 1), in quasi tutti i Paesi cresceranno le persone con titoli di studio secondari e terziari. Da qui al 2020 aumenteranno i lavoratori altamente qualificati, fino a raggiungere il 26,6% del totale della forza lavoro. Un aumento compensato dalla drastica diminuzione - dell'8,4% - delle persone scarsamente qualificate o senza alcun titolo. Più complicata è la situazione dei lavoratori con medi livelli di qualificazione che, seppur in minor crescita, continueranno a rappresentare metà della popolazione europea (48,2%). In generale la domanda di lavoro e competenze crescerà parallelamente alla offerta. Tuttavia, le macrotendenze quantitative ci dicono poco circa i reali fabbisogni delle imprese, i mestieri che cercano, le competenze di cui hanno bisogno. Lo dimostrano i dati del Cedefop che rilevano un grave disallineamento tra le competenze offerte dalla forza lavoro e quelle richieste dal mercato, al di là dei titoli e dei profili formali. In Europa non cambierà soltanto la struttura occupazionale ma, prima di tutto, evolveranno i contenuti dei mestieri. Acquisiranno sempre più importanza le competenze, il sapere in azione, le abilità e le capacità che oggi le tradizionali classificazioni occupazionali non sono in grado di catturare. Le imprese dovranno imparare a riconoscere e valorizzare le competenze già presenti in azienda, crearne di nuove, interpretare le interazioni tra lo sviluppo delle risorse umane e il più ampio contesto sociale ed economico. L'Europa del 2020 avrà un mercato in crescita, di alto profilo, che non potrà più accontentarsi di titoli e riconoscimenti sulla carta ma che dovrà poter contare su competenze, innovazione,

professionalità. Un investimento che Paesi come Brasile, Russia, India, Cina hanno già intrapreso. Non ha tempo da perdere l'Europa, se vuole vincere le sfide della competitività internazionale.

documenti

Per maggiori approfondimenti e per la fonte dei dati, si veda l'Osservatorio Istruzione, Formazione, Lavoro in www.adapt.it e i seguenti documenti:

- 📄 Cedefop, aprile 2010 *Skills supply and demand in Europe: medium-term forecast up to 2020*, in Bollettino Adapt 12 aprile 2010, n. 13
- 📄 Cedefop, 8 aprile 2010, *Supply and demand of skills: forecast reveals national variations within common European trends*, in Bollettino Adapt 12 aprile 2010, n. 13
- 📄 Lisa Rustico (a cura di), *Formazione e mercato del lavoro. Intervista ad Aviana Bulgarelli, direttore del Cedefop*, in Bollettino Adapt 10 marzo 2010, n. 8
- 📄 Cedefop, Febbraio 2010, *The skill matching challenge. Analysing skill mismatch and policy implications*, in Bollettino Adapt 1 marzo 2010, n. 7
- 📄 «2010: l'anno della formazione», Bollettino speciale Adapt 18 febbraio 2010, n. 6, a cura di Eliana Bellezza e Lisa Rustico
- 📄 Cedefop, febbraio 2010, *Jobs in Europe to become more knowledge and skills-intensive*, in Bollettino Adapt 8 febbraio 2010, n. 4

